



# NATALE

*Anche Giuseppe dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì nella Giudea, alla città di Davide, che si chiamava Betlemme.  
(Lc 2,4)*

*Si alzò, prese con sé il bambino e sua madre, nella notte, e partì per l'Egitto.  
(Mt 2,14)*

*Egli si alzò, prese con sé il bambino e sua madre e s'incamminò verso la terra d'Israele. Giunto là, si stabilì nella città chiamata Nazaret.  
(Mt 2, 21.23)*

*Che la celebrazione di questo Santo Natale ci faccia alzare e ci metta in cammino, per dove il Signore ci vuole.*

---

Con i miei auguri natalizi, vi mando anche il saluto di tutta la nostra comunità di Contraamaestre (Cuba). Quest'anno il Natale mi fa pensare al "cammino". E questo per la situazione che vive la nostra gente attualmente, la sento identificata con il bambino Gesù appena nato e con Giuseppe e Maria: sempre in cammino. Anche noi. In cammino per strade che magari non abbiamo deciso, le ha decise l'Impero. O per strade anche di fuga, di fuga dal male che minaccia, da situazioni di non-vita, strade che ci portano lontano da dove eravamo, in ricerca di nuove opportunità. O strade che ci fanno tornare indietro, ci fanno fare una inversione a U, un ritorno, ma nuovi, e nella terra di prima che però appare nuova.

Il cammino che sta facendo il nostro popolo a Cuba è faticoso, duro, angosciato, senza capire bene dove conduce. La situazione economica e sociale continua ad essere molto complicata. Per questo, per molti il cammino diventa quello di chi migra, lascia tutto e si arrischia per strade anche pericolose pur di arrivare a una terra dove possa iniziare da capo. Di questa emorragia ne soffre il paese che perde le forze più giovani, più capaci, più attive. Ne soffriamo anche noi come chiesa, che vediamo animatori e persone attive nella pastorale lasciarci e lasciare un vuoto difficilmente colmabile.

Eppure dobbiamo camminare, non fermarci a lamentarci o sederci a solo discutere del perché e del come le cose stanno. Bisogna andare avanti, chiedendoci cosa il Signore vuole da noi oggi, dove vuole che andiamo, che strade nuove ci indica, in che ci chiede di convertirci.

La nascita di Gesù mette in viaggio Maria e Giuseppe, mette in viaggio noi popolo di Dio, anch'io ricevo l'invito ad alzarmi ed andare dove il Signore mi vuole.

Questo annuncio del "cammino" che riceviamo dal Natale, ci fa anche capire che in cammino è lo stesso Gesù: è nato in cammino, e subito ha dovuto seguire cammini non previsti, un Esodo di andata e ritorno perché lui, che è la vita, arrivasse a noi. Se Gesù è in cammino, "accogliere" sarà l'altra parola che, insieme a "cammino", ci viene consegnata. Prego perché coloro che da Cuba sono partiti, dove arriveranno siano accolti, siano aiutati, siano visti come fratelli e sorelle.

Sempre in cammino. Un forte abbraccio.

Don Ezio